



13 AGOSTO

In Francia: Festa

SAN BENILDO ROMANÇON

Religioso
(1805-1882)

Memoria

Pietro Romançon nacque a Thouret, borgo dell'Auvergne nel 1805.

Già adolescente, recandosi col padre Jean alla fiera di Clermont Ferrand, vide alcuni Fratelli delle Scuole Cristiane e ne fu colpito. L'incontro fu per il giovinetto un richiamo segreto e la sensazione certa di una scelta di vita. Entrato nella scuola di Riom, recentemente aperta, rimase impressionato dalla vita di preghiera e di studio, e decise di entrare al Noviziato di Clermont Ferrand.

Vi trascorse un anno di intensa formazione, di preghiera, di conoscenza delle Regole dell'Istituto e dello spirito del Fondatore, san Giovanni Battista de La Salle. Divenuto Fratello Benildo, è pronto per la missione che l'attende e inizia l'insegnamento a Riom, la scuola della sua giovinezza. Non passa molto tempo che l'obbedienza lo destina a Moulins, poi a Limoges: otto anni in continuo trasferimento, passando dall'insegnamento alla cucina, come avvenne a Limoges nell'ultimo periodo; soleva dire scherzando: «Desideravo che questo nuovo impiego mi rimanesse in perpetuo».

Una destinazione davvero inaspettata e impensata lo mette di nuovo in cammino per assumere la direzione della scuola di Billom: una nuova esperienza, quasi a prepararlo all'apertura di una scuola a Saugues nel 1841. Fratello Benildo ne assume la direzione e vi rimarrà finalmente stabile per 21 anni: il resto della sua vita, quando la morte lo coglie all'età di 57 anni.

A misurare il bene immenso di cui è stato strumento, fanno testimonianza i 250 Fratelli originari del Cantone di Saugues e altrettanti sacerdoti e religiosi che, ispirandosi al suo esempio, hanno scelto la via della dedizione, consacrando al Signore; tanto può la forza e l'esempio di una vita santa, pur nella semplicità delle azioni quotidiane. Fratello Benildo è stato l'umile strumento di cui Dio si è servito per inviare operai alla sua vigna.

Beatificato il 4 aprile 1948 da Pio XII.

Canonizzato il 29 ottobre 1967 da Paolo VI.

ANTIFONA D'INGRESSO

Dn 12, 3

I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che insegneranno a molti la giustizia brilleranno come stelle per sempre.

COLLETTA

O Dio,
che hai reso san Benildo Romançon educatore eccellente,
sollecito nel dovere quotidiano,
concedi benigno a noi, per la sua intercessione e il suo esempio,
di vivere fedelmente la nostra vocazione
per giungere alla perfetta carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

PRIMA LETTURA

Pro 4, 1-9

Io vi do una buona dottrina; non abbandonate il mio insegnamento.

DAL LIBRO DEI PROVERBI

Ascoltate, o figli, l'istruzione di un padre e fate attenzione per conoscere la verità, poiché io vi do una buona dottrina; non abbandonate il mio insegnamento. Anch'io sono stato un figlio per mio padre, tenero e caro agli occhi di mia madre.

Egli mi istruiva dicendomi: «Il tuo cuore ritenga le mie parole; custodisci i miei precetti e vivrai. Acquista la sapienza, acquista l'intelligenza; non dimenticare le parole della mia bocca, non allontanartene mai. Non abbandonarla ed essa ti custodirà, amala e veglierà su di te.

Principio della sapienza: acquista la sapienza; a costo di tutto ciò che possiedi, acquista l'intelligenza. Stimala ed essa ti esalterà, sarà la tua gloria, se l'abbraccerai. Una corona di grazia porrà sul tuo capo, con diadema di gloria ti cingerà».

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 118

R/. Conservo nel cuore le tue parole.

Come potrà un giovane tenere pura la sua vita?
Custodendo le tue parole.
Con tutto il cuore ti cerco:
non farmi deviare dai tuoi precetti.

Conservo nel cuore le tue parole
per non offenderti con il peccato.
Benedetto sei tu, Signore,
mostrami il tuo volere.

Con le mie labbra ho enumerato
tutti i giudizi della tua bocca.

Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia
più che in ogni altro bene.

SECONDA LETTURA

1 Cor 1, 26-31; 2, 1-2

Chi si vanta si vanti nel Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli: considerate infatti la vostra vocazione, non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili.

Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti. Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti. Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, perché come sta scritto: Chi si vanta si vanti nel Signore.

Anch'io, o fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza.

Io ritenni, infatti, di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso.

CANTO AL VANGELO

Gv 6, 63

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

Alleluia.

VANGELO

Mt 23, 8-12

Uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Ma voi non fatevi chiamare rabbi, perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli.

E non chiamate nessuno padre sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare maestri, perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.

Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato».

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, rivolgiamo la nostra preghiera a Cristo buon pastore che suscita sempre nella Chiesa religiosi santi e guide spirituali delle Comunità:

R/. Santifica il tuo popolo, Signore.

Intenzioni...

Signore, fonte di ogni santità, accogli le preghiere di questa tua famiglia che ricorre a te per l'intercessione del santo Fratel Benildo Romançon. Il suo esempio di vita evangelica ci aiuti a porre in te ogni speranza. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

O Padre misericordioso, che in san Benildo Romançon hai impresso l'immagine dell'uomo nuovo, creato nella giustizia e nella santità, concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito, per essere degni di offrirti il sacrificio di lode. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Mt 25, 21

Bene, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto: prendi parte alla gioia del tuo padrone.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Questo sacro convito ci sostenga, Signore, perché sull'esempio di san Benildo Romançon testimoniamo nei pensieri e nelle opere la luce della tua verità e l'amore verso i fratelli, Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA DELLE ORE

Dal Comune dei santi, per un religioso:

INVITATORIO

Ant. Benildo ha osservato e insegnato i precetti del Signore, venite, lodiamo il nostro Dio.

Salmo invitatorio

UFFICIO DELLE LETTURE

SECONDA LETTURA

La professione stessa di maestro nasconde in sé un'esigenza di santità.

Dall'«Omelia di Paolo VI per la Canonizzazione di san Benildo».

(MS Anno LIX - Vol. IX, 1967, pp. 1018-1022)

Un Santo nuovo abbiamo ora dichiarato appartenere alla Chiesa celeste: Fratel Benildo, che non solo è riuscito a conseguire quella «eredità dei Santi», retaggio offerto ad ogni fedele cristiano, ma ha potuto raggiungerla con tale grado di splendore e di esemplarità da farsi acclamare Santo dalla Chiesa di Dio.

Sì, Fratelli e figli, che guardare ora a Fratel Benildo come a figura singolarissima: e sapendola circondata durante la sua vita mortale di umiltà, di silenzio, di semplicità e quasi rimpicciolita dal quadro sociale, in cui egli ebbe a trovarsi, voi tutti vi chiedete con Noi quali siano i valori che diedero risalto alla sua nascosta esistenza: la risposta è facile e pronta: la santità che è una forma di vita tutta riferita a Dio.

E questa forma di vita, tutta rivolta a Dio, tutta sospesa nella risposta alla sua vocazione, tutta assorbita nell'orazione e nell'osservanza degli atti propri della religione, tutta impegnata nella trasfusione delle somme verità religiose nelle anime innocenti dei piccoli allievi, tutta pervasa di semplice e spontanea conversazione con Dio, con Cristo presente nell'Eucaristia, con la Madonna, con S. Giuseppe, con i Santi, non è stata forse la forma di vita propria del nostro nuovo Santo, Benildo nostro? Una testimonianza, sovente ripetuta, ci dice: «Pregava sempre, la sua mano non lasciava mai il suo rosario; lo si chiamava l'uomo del rosario». Ma la santità presenta altri aspetti. È la santità, potremmo dire, come un'arte di vita, come un equilibrio ammirabile di due principi operativi, uno interiore: la volontà, l'altro esteriore: la regola, che trasfigura una esistenza, per umile che sia, in un fenomeno morale di umana bellezza.

Così Benildo. Non è chi non vede, osservando il corso silenzioso e modesto della sua vita, come questa fusione delle due volontà, quella propria e quella divina (notificata dai precetti che improntano la vita cristiana e quella religiosa), sia stata costantemente fedele, quasi a dar saggio di una austerità, di un'innocenza, di una serenità, di una resistenza, che ci ricordano i doni dello Spirito, di cui parla San Paolo e da cui proviene l'autentica santità.

Citiamo, per tutte le testimonianze che si potrebbero addurre a questo proposito, una parola decisiva dello stesso Fratel Benildo: «Mi riterrei felice se potessi morire nel compimento di un punto di Regola»: il Religioso santo traspare da questa semplice dichiarazione.

E ancora. La visione fugace, che stiamo dando alla figura del nuovo Santo, si arresta sopra un altro aspetto, che lo qualifica e investe tutta la sua esistenza. Fu un maestro, un maestro di scuola elementare e popolare, un maestro di un Istituto quant'altri mai insigne e benemerito dell'istruzione e dell'educazione della gioventù. Un umile maestro, povero, malaticcio, in un paese di montagna. Basta questo titolo per dirlo santo? Siamo tentati di dire che sì. Quale altro titolo rivendicò a se stesso Gesù, che quello di Maestro? La professione stessa di Maestro nasconde in se stessa un'esigenza di santità, ed ha in sé una virtù che la genera.

Questo è un principio che proietta su tutta la classe magistrale una grande dignità, e su tutta la Famiglia religiosa dei Fratelli delle Scuole Cristiane una fondata presunzione di perfezione cristiana.

Ed ecco che il titolo di Maestro, di Maestro di scuola rurale ed elementare, esplose la sua virtuale bellezza nel Santo che noi celebriamo, Fratel Benildo delle Scuole Cristiane, perché Maestro fu, e quale Maestro!

La sua biografia lo documenta, specialmente per i meriti che fanno anche di un oscuro insegnante un uomo grande e benefico; i meriti della sapienza, dell'abnegazione, dell'amore. L'elogio non avrebbe facile termine, se volesse illustrare le prove che lo giustificano; ci basti la sentenza della Chiesa che lo dichiara Santo per dare gioia al nostro spirito nel vedere associato questo altissimo titolo a quello d'insegnante di scuola elementare e nel poter esclamare di Benildo con tutta la Chiesa: Santo e Maestro!

Esultate anche voi, cari, carissimi Fratelli delle Scuole Cristiane, che potete finalmente aggiungere al nome glorioso di san Giovanni Battista de La Salle, quello di un vostro confratello: si esultate! Un nuovo modello viene a garantire l'eccellenza della vostra vocazione; un nuovo protettore viene ad assistere dal cielo le vostre persone e le vostre istituzioni; un nuovo maestro viene a mettersi al vostro fianco nelle innumerevoli classi delle vostre scuole; il Santo Benildo irradia su tutta la gioventù che si onora del vostro magistero la sua meravigliosa santità, portando a tutti, Maestri ed alunni, con la Nostra, la sua benedizione.

RESPONSORIO

Lc 10, 2; 18, 16

R/. La messe è molta, gli operai sono pochi; * pregate il Padrone della messe, perché mandi operai nel suo campo.

V/. Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio.

* Pregate il Padrone della messe, perché mandi operai nel suo campo.

ORAZIONE

O Dio, che hai reso san Benildo Romançon educatore eccellente, sollecito nel dovere quotidiano, concedi benigno a noi, per la sua intercessione e il suo esempio, di vivere fedelmente la nostra vocazione per giungere alla perfetta carità. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

LODI MATTUTINE

LETTURA BREVE

Pro 4, 20-22a.25-27

Figlio mio, fa' attenzione alle mie parole, porgi l'orecchio ai miei detti; non perderli mai di vista, custodiscili nel tuo cuore, perché essi sono vita per chi li trova. I tuoi occhi guardino dritto e le tue pupille mirino dritto davanti a te. Bada alla strada dove metti il piede e tutte le tue vie siano ben rassodate. Non deviare né a destra né a sinistra, tieni lontano il piede dal male.

RESPONSORIO BREVE

Sal 118, 105; Gv 6, 68

R/. Lampada ai miei passi è la tua parola. * Tu hai parole di vita eterna.

Lampada ai miei passi è la tua parola. Tu hai parole di vita eterna.

V/. Signore, da chi andremo?

Tu hai parole di vita eterna.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Lampada ai miei passi è la tua parola. Tu hai parole di vita eterna.

Ant. al Ben. Uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. (T. P. Alleluia).

INVOCAZIONI

Nel vincolo di unità, che ci fa un cuore solo e un'anima sola per lodare e servire Dio, invochiamo i doni del Padre, per intercessione del santo Fratel Benildo, apostolo della carità di Cristo nel ministero dell'educazione della gioventù:

R/. Signore, rendici capaci di rivelare ai giovani le insondabili ricchezze del tuo mistero.

Intenzioni ...

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai reso san Benildo Romançon educatore eccellente, sollecito nel dovere quotidiano, concedi benigno a noi, per la sua intercessione e il suo esempio, di vivere fedelmente la nostra vocazione per giungere alla perfetta carità. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

VESPRI

LETTURA BREVE

Col 1, 23

Rimanete fondati e fermi nella fede e non vi lasciate allontanare dalla speranza promessa nel Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunziato ad ogni creatura sotto il cielo.

RESPONSORIO BREVE

R/. La tua parola, Signore, * rimane in eterno.

La tua parola, Signore, rimane in eterno.

V/. La tua fedeltà per ogni generazione,
rimane in eterno.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

La tua parola, Signore, rimane in eterno.

Ant. al Magn. Il più grande tra voi divenga il vostro servo, dice il Signore. (T. P. Alleluia).

INTERCESSIONI

Supplichiamo Dio Padre, sorgente di ogni santità, perché con l'esempio e l'aiuto del santo Fratel Benildo, ci conceda di vivere in conformità con il nostro battesimo. Diciamo insieme:

R/. Rendici santi, Signore, perché tu sei santo.

Intenzioni...

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai reso san Benildo Romançon educatore eccellente, sollecito nel dovere quotidiano, concedi benigno a noi, per la sua intercessione e il suo esempio, di vivere fedelmente la nostra vocazione per giungere alla perfetta carità. Per il nostro Signore Gesù Cristo.